

## Timidezza

I calanchi sui colli schiudono agli sguardi  
una sofferta e inflitta indifferenza.

Io sono come queste pietre  
grigie, invisibili, calpestate da tutti.

Come queste pietre  
incapaci di far rumore  
e se lanciate mute riecheggiano.

Come queste pietre  
stanche, spezzate,  
all'interno dal fuoco bruciate

Come queste pietre  
solitarie che affondano nell'acqua,  
malgrado nascondano  
un giardino di viti.

Fuggi, scappa per boschi più fitti,  
ma quando aprirai le finestre  
soffocata

ancora si staglieranno  
quei solchi profondi  
che insonni inseguono il mare.

Bisogna soltanto saper restare,  
immobile,  
mimetizzata, ricoperta di terra.

Ora vorrei non essere  
più ancorata al suolo,  
ma avere l'istinto di guardare sopra,  
verso il limite che sfioro  
e mi resta lontano.

Vorrei essere  
polvere  
per un istante almeno  
il nulla.

Marta Pacella